



Autorità di Sistema Portuale
del Mare di Sicilia Occidentale

Porti di Palermo,
Termini Imerese, Trapani,
Porto Empedocle

**AUTORITA' DI SISTEMA PORTUALE
DEL
MARE DI SICILIA OCCIDENTALE**

*PIANO TRIENNALE
DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
E DELLA TRASPARENZA
2018-2020*

INDICE

	TITOLO
Art. 1	Acronimi e definizioni
Art. 2	Premesse
Art. 3	Normativa di riferimento
Art. 4	Oggetto e finalità
Art. 5	Definizione di corruzione
Art. 6	I soggetti e i ruoli nella prevenzione della corruzione
Art. 7	Analisi del contesto interno
Art. 8	Formazione dei dipendenti
Art. 9	Misure di carattere generale per prevenire il rischio di corruzione
Art. 9.1	Rotazione dei dipendenti
Art. 9.2	Tutela del dipendente che segnala illeciti
Art. 9.3	Conflitto di interessi
Art. 9.4	Coinvolgimento dei dipendenti
Art. 10	Monitoraggio del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti
Art. 11	Trasparenza e pubblicazione degli atti
Art. 11.1	Iniziative e strumenti di comunicazione per la diffusione dei contenuti del programma e dei dati pubblicati
Art. 11.2	Individuazione dei dirigenti responsabili della pubblicazione e dell'aggiornamento dei dati
Art. 11.3	Sistema di monitoraggio
Art. 11.4	Individuazione delle modalità di trasmissione al RPCT dei dati da pubblicare sul sito istituzionale "Amministrazione Trasparente"
Art. 12	Criteri per l'individuazione delle attività a più alto rischio di corruzione
Art. 13	Individuazione delle attività a più alto rischio di corruzione
All. A	Rappresentazione delle fasi e dei soggetti responsabili alla trasmissione dei dati
All. B	Codice di comportamento per i dipendenti dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale

1. Acronimi e definizioni.

- a) A.d.S.P.: l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale;
- b) ANAC: Autorità Nazionale Anticorruzione;
- c) AVCP: Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture;
- d) PTPCT: Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e Trasparenza;
- e) RPCT: Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza;
- f) PTTI: Programma triennale per la trasparenza e l'integrità;
- g) Legge: la legge n. 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"

2. Premesse

Il Decreto Legislativo 4 agosto 2016, n. 169 - Riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina concernente le Autorità Portuali di cui alla Legge 28 gennaio 1994, n. 84 ha apportato importanti innovazioni legislative nell'organizzazione dell'Ente e nelle funzioni ad esso devolute.

In particolare, con il D. Lgs. 196/2016, le Autorità Portuali sono state riorganizzate a livello nazionale, con l'introduzione delle "Autorità di sistema portuale" e l'assegnazione di nuove prerogative e conseguenti novità organizzative sostanziali, tuttora in corso di realizzazione.

L' Autorità Portuale di Palermo è stata riorganizzata come "Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale" ed il "Comitato Portuale", vertice politico/decisionale dell'Ente precedente, è stato modificato in "Comitato di Gestione" con differenti attribuzioni ed una composizione più "snella".

Il Comitato di Gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale è stato costituito in data 14/9/2017 con Decreto Presidenziale n. 63, il Segretario Generale, capo della Segreteria tecnico-operativa è il dottor Renato Coroneo, nominato ai sensi della Delibera del Comitato Portuale n. 7 del 10/7/2015.

Le nuove attribuzioni comporteranno, inevitabilmente, modifiche organizzative importanti e nuove procedure amministrative che verranno stabilite nel corso del 2018.

L'analisi dei nuovi processi e la conseguente valutazione del rischio verranno considerati non appena definiti gli assetti del nuovo Ente.

3. Normativa di riferimento.

- Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 90 "Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari;
- Decreto Legge 31 agosto 2013, n. 101 "Disposizioni urgenti per il perseguimento dei obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni" - convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125;
- Decreto Legge 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" - convertito con modificazioni dalla Legge 9 agosto 2013, n. 98;
- Decreto del Presidente della repubblica 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di Comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- Decreto Legislativo 31 dicembre 2012, n. 235 "Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'art.1, co.63, della Legge 6 novembre 2012 n.190";
- Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n.39 "Disposizioni in materia di inconferibilità ed incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art.1, co. 49 e 50 della legge 6 novembre 2012, n.190";
- Legge 6 novembre 2012, n.190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- Delibera n.72/2013 del 11 settembre 2013 della Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche, ora Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche, con la quale è stato approvato il Piano Nazionale anticorruzione, predisposto dal Dipartimento della funzione pubblica;
- Codice Penale Italiano articoli dal 318 al 322;
- Legge 28 gennaio 1994, n.84;
- Determinazione ANAC n. 12 del 28.10.2015;
- Determinazione ANAC n. 6 del 28.04.2015;
- Delibera n. 831 del 03 agosto 2016 di approvazione definitiva del Piano Nazionale anticorruzione 2016.
- Decreto Legislativo 97/2016

4. Oggetto e finalità.

Ai sensi dell'art. 1, comma 5, della Legge n. 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" ed in considerazione delle indicazioni contenute nella Determinazione ANAC n. 831 del 03.08.2016, l'Autorità di Sistema Portuale del mare di Sicilia Occidentale adotta il presente Piano Triennale Anticorruzione e Trasparenza 2018 - 2020 con la funzione di:

- a) individuare le attività, (anche ulteriori rispetto a quelle indicate nel Piano nazionale anticorruzione), nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione (e le relative misure di contrasto), anche raccogliendo le proposte dei dirigenti;
- b) prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- c) prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del RPCT, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;
- d) definire le modalità di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- e) definire le modalità di monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;
- f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

5. Definizione di corruzione.

Poiché il Piano è uno strumento finalizzato alla prevenzione, il concetto di corruzione che viene preso in riferimento sia dalla Legge 190/2012, che dal Piano Nazionale anticorruzione ha un'accezione ampia ed è comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso, da parte di un soggetto, del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati; in sostanza, il termine "corruzione" è inteso come assunzione di decisioni devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Per quanto sopra, al fine di prevenire il fenomeno all'interno della P.A., sarà necessario contrastare quei comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.

Le situazioni rilevanti sono quindi evidentemente più ampie della fattispecie penalistica, che, come noto, è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter, c.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui - a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Il codice penale prevede infatti diverse ipotesi di corruzione:

318 c.p. *Corruzione per l'esercizio della funzione.*

Il pubblico ufficiale che, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, indebitamente riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità o ne accetta la promessa è punito con la reclusione da uno a cinque anni.

319 c.p. *Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio.*

Il pubblico ufficiale che, per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio, riceve, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o ne accetta la promessa, è punito con la reclusione da quattro a otto anni.

319-bis c.p. *Circostanze aggravanti.*

La pena è aumentata se il fatto di cui [all'art. 319](#) ha per oggetto il conferimento di pubblici impieghi o stipendi o pensioni o la stipulazione di contratti nei quali sia interessata l'amministrazione alla quale il pubblico ufficiale appartiene nonché il pagamento o il rimborso di tributi.

319-quater c.p. . *Induzione indebita a dare o promettere utilità .*

Salvo che il fatto costituisca più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità è punito con la reclusione da tre a otto anni.

Nei casi previsti dal primo comma, chi dà o promette denaro o altra utilità è punito con la reclusione fino a tre anni.

320 c.p. . *Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio.*

Le disposizioni degli [articoli 318 e 319](#) si applicano anche all'incaricato di un pubblico servizio.

In ogni caso, le pene sono ridotte in misura non superiore a un terzo.

321 c.p. . *Pene per il corruttore.*

Le pene stabilite nel primo comma [dell'articolo 318](#), nell'[articolo 319](#), nell'[articolo 319-bis](#), nell'[art. 319-ter](#), e nell'[articolo 320](#) in relazione alle suddette ipotesi degli [articoli 318 e 319](#), si applicano anche a chi dà o promette al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio il denaro o altra utilità.

322 c.p. . *Istigazione alla corruzione.*

Chiunque offre o promette denaro od altra utilità non dovuti ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nel primo comma [dell'articolo 318](#), ridotta di un terzo.

Se l'offerta o la promessa è fatta per indurre un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio ad omettere o a ritardare un atto del suo ufficio, ovvero a fare un atto contrario ai suoi doveri, il colpevole soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita [nell'articolo 319](#), ridotta di un terzo.

La pena di cui al primo comma si applica al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro o altra utilità per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri.

La pena di cui al secondo comma si applica al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro o altra utilità da parte di un privato per le finalità indicate [dall'articolo 319](#).

322-bis c.p. . *Peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri della Corte penale internazionale o degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri.*

Le disposizioni degli [articoli 314, 316](#), da 317 a 320 e 322, terzo e quarto comma, si applicano anche:

1) ai membri della Commissione delle Comunità europee, del Parlamento europeo, della Corte di Giustizia e della Corte dei conti delle Comunità europee;

2) ai funzionari e agli agenti assunti per contratto a norma dello statuto dei funzionari delle Comunità europee o del regime applicabile agli agenti delle Comunità europee;

3) alle persone comandate dagli Stati membri o da qualsiasi ente pubblico o privato presso le Comunità europee, che esercitino funzioni corrispondenti a quelle dei funzionari o agenti delle Comunità europee;

4) ai membri e agli addetti a enti costituiti sulla base dei Trattati che istituiscono le Comunità europee;

5) a coloro che, nell'ambito di altri Stati membri dell'Unione europea, svolgono funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio;

5-bis) ai giudici, al procuratore, ai procuratori aggiunti, ai funzionari e agli agenti della Corte penale internazionale, alle persone comandate dagli Stati parte del Trattato istitutivo della Corte penale internazionale le quali esercitino funzioni corrispondenti a quelle dei funzionari o agenti della Corte stessa, ai membri ed agli addetti a enti costituiti sulla base del Trattato istitutivo della Corte penale internazionale.

Le disposizioni degli [articoli 319-quater, secondo comma, 321 e 322](#), primo e secondo comma, si applicano anche se il denaro o altra utilità è dato, offerto o promesso:

1) alle persone indicate nel primo comma del presente articolo;

2) a persone che esercitano funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio nell'ambito di altri Stati esteri o organizzazioni pubbliche

internazionali, qualora il fatto sia commesso per procurare a sé o ad altri un indebito vantaggio in operazioni economiche internazionali ovvero al fine di ottenere o di mantenere un'attività economica o finanziaria.

Le persone indicate nel primo comma sono assimilate ai pubblici ufficiali, qualora esercitino funzioni corrispondenti, e agli incaricati di un pubblico servizio negli altri casi.

323 c.p. . Abuso d'ufficio.

Salvo che il fatto non costituisca un più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, nello svolgimento delle funzioni o del servizio, in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procura a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arreca ad altri un danno ingiusto è punito con la reclusione da uno a quattro anni.

La pena è aumentata nei casi in cui il vantaggio o il danno hanno un carattere di rilevante gravità

323-bis c.p. . Circostanza attenuante.

Se i fatti previsti dagli [articoli 314, 316, 316-bis, 316-ter, 317, 318, 319, 319-quater, 320, 322, 322-bis e 323](#) sono di particolare tenuità, le pene sono diminuite.

6. I soggetti e i ruoli nella prevenzione della corruzione.

Le Autorità di Sistema portuale sono state istituite a seguito delle modifiche apportate alla Legge 84/94, "Riordino della legislazione in materia portuale", pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 4 febbraio 1994, n. 28, dal DECRETO LEGISLATIVO 4 agosto 2016, n. 169 - Riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina concernente le Autorità portuali di cui alla legge 28 gennaio 1994, n. 84, in attuazione dell'articolo 8, comma 1, lettera f), della legge 7 agosto 2015, n. 124. (GU Serie Generale n.203 del 31-8-2016).

Ai sensi dell'art. 6 della Legge n. 84/94, l'Autorità di sistema portuale del Mare di Sicilia Occidentale nel perseguimento degli obiettivi e delle finalità di cui all'articolo 1, della legge stessa, svolge i seguenti compiti:

- a) indirizzo, programmazione, coordinamento, regolazione, promozione e controllo, anche mediante gli uffici territoriali portuali secondo quanto previsto all'articolo 6-bis, comma 1, lettera c), delle operazioni e dei servizi portuali, delle attività autorizzatorie e concessorie di cui agli articoli 16, 17 e 18 e delle altre attività commerciali ed industriali esercitate nei porti e nelle circoscrizioni territoriali. All'autorità di sistema portuale sono, altresì, conferiti poteri di ordinanza, anche in riferimento alla sicurezza rispetto a rischi di incidenti connessi alle attività e alle condizioni di igiene sul lavoro ai sensi dell'articolo 24;
- b) manutenzione ordinaria e straordinaria delle parti comuni nell'ambito portuale, ivi compresa quella per il mantenimento dei fondali;

- c) affidamento e controllo delle attività dirette alla fornitura a titolo oneroso agli utenti portuali di servizi di interesse generale, non coincidenti né strettamente connessi alle operazioni portuali di cui all'articolo 16, comma 1, individuati con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti;
- d) coordinamento delle attività amministrative esercitate dagli enti e dagli organismi pubblici nell'ambito dei porti e nelle aree demaniali marittime comprese nella circoscrizione territoriale;
- e) amministrazione in via esclusiva delle aree e dei beni del demanio marittimo ricompresi nella propria circoscrizione;
- f) promuove forme di raccordo con i sistemi logistici retro portuali e interportuali.

Il sistema di Prevenzione della Corruzione è un sistema complesso e come tale deve avvalersi della fattiva partecipazione e azione da parte di numerosi attori che, ognuno secondo un preciso grado di responsabilità, concorrono al funzionamento del sistema. La Determinazione ANAC n. 831/2016, nonché le modifiche apportate al Decreto Legislativo 33/2013 ed alla Legge 190/2012 dal Decreto Legislativo 97/2016, insistono sulla responsabilizzazione di tutta la struttura nella determinazione e nella realizzazione delle misure di prevenzione inserite nel Piano.

La Prevenzione della corruzione si attua mediante una politica trasversale che investe non solo l'Amministrazione nel suo complesso, ma anche soggetti che entrano in contatto, a diverso titolo, con la stessa.

a. *Organi dell'Autorità di Sistema Portuale*

Sono organi dell'Autorità di Sistema Portuale:

- Il Presidente: ad esso compete in materia di trasparenza: la nomina del Responsabile della Prevenzione della corruzione, che svolge anche le funzioni di Responsabile della Trasparenza e l'approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della corruzione comprensivo della sezione Trasparenza;
- Il Comitato di gestione.
- Il Collegio dei revisori dei conti.

b. *Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza*

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza è il Segretario Generale, Dottor Renato Coroneo.

Il RPCT è' il soggetto che sovrintende alle politiche di prevenzione della corruzione, i suoi compiti primari sono:

- progettare la strategia di prevenzione della corruzione,
- elaborare e di aggiornare il Programma Triennale di prevenzione della Corruzione comprensivo della sezione Trasparenza, da proporre per l'adozione al Presidente (organo di indirizzo politico dell'ente) entro il 31 gennaio di ogni anno (art. 1 c. 8 L. 190/2012),
-
- presiedere all'adozione e attuazione del Piano di Prevenzione della corruzione, svolgendo attività di monitoraggio costante riferendo agli Organi di indirizzo politico-amministrativo, su eventuali inadempimenti o ritardi,
- vigilare sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi,

- curare la diffusione della conoscenza del codice di comportamento e monitorare annualmente sulla sua applicazione,
- definire un piano di formazione del personale in materia di Anticorruzione e trasparenza;
- verificare l'efficacia del Piano Triennale e la sua idoneità a contrastare il fenomeno corruttivo,
- proporre interventi correttivi in caso di accertamento di significative violazioni o in caso di cambi organizzativi dell'Ente,
- verificare, con la collaborazione dei dirigenti preposti, l'effettiva rotazione degli incarichi nei settori maggiormente esposti al rischio corruttivo,
- vigilare sugli adempimenti di pubblicazione in ordine alla loro reperibilità nella sezione "Amministrazione Trasparente", nel rispetto dei requisiti di completezza, aggiornamento e apertura del dato, sovrintendendo al procedimento di pubblicazione dei contenuti della sezione Amministrazione Trasparente nel sito istituzionale dell'Ente,
- relazionare annualmente sulle attività di prevenzione della corruzione.

In capo al Responsabile incombono le seguenti responsabilità sancite dalla Legge n. 190/2012:

- In caso di commissione, all'interno dell'amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il RPCT risponde ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, e successive modificazioni, nonché' sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione, salvo che provi tutte le seguenti circostanze:
 - a) di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il piano di cui all'art. 1 comma 5 Legge n. 190/2012 e di aver osservato le prescrizioni di cui all'art. 1 commi 9 e 10 Legge n. 190/ 2012;
 - b) di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano.
- In caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal Piano, il RPCT risponde ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, per omesso controllo, nonché sul piano disciplinare, salvo che provi di avere comunicato agli uffici le misure da adottare, le relative modalità e di avere vigilato sull'osservanza del Piano. La violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare.
- entro il 15 dicembre di ogni anno, (o in altra data stabilita dall'Anac) il RPCT comunica all'organo di indirizzo dell'amministrazione i risultati dell'attività svolta e la pubblica nella sezione "Amministrazione Trasparente", sotto sezione "Altri contenuti/ /Corruzione" del sito web dell'Amministrazione. Nei casi in cui l'organo di indirizzo lo richieda o qualora il RPCT lo ritenga opportuno, quest'ultimo riferisce sull'attività.

c. *Dirigenti / Responsabili Unici dei Procedimenti*

L'Autorità di sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale è strutturata come da organigramma consultabile nella home page del sito istituzionale dell'Ente. Tale organigramma a seguito delle modifiche alla legge 28 gennaio 1994, n. 84 introdotte dal Decreto Legislativo 4 agosto 2016, n. 169 è attualmente in fase di aggiornamento. La nuova composizione è stata approvata dal Comitato di Gestione con delibera n. 13 del 18/12/2017.

I Dirigenti ed i Responsabili degli uffici, così come individuati dalla macro organizzazione dell'Ente:

- partecipano attivamente alla realizzazione delle misure e delle azioni contenute nel Piano di Prevenzione della Corruzione anche facendole osservare alle risorse umane ad essi assegnate,
- per ciò che attiene la Trasparenza sono responsabili della raccolta, elaborazione e pubblicazione dei dati di loro pertinenza secondo il quadro complessivo delle pubblicazioni allegato al Piano,
- svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile, oltre che, laddove necessario, nei confronti dell'autorità giudiziaria,
- propongono misure di prevenzione in relazione alle attività proprie della struttura da essi diretta,
- partecipano attivamente al processo di gestione del rischio mediante l'identificazione dei processi maggiormente esposti e attraverso l'individuazione di efficaci strategie di mitigazione del rischio medesimo,
- verificano le ipotesi di violazione del codice di comportamento delle risorse umane che lavorano presso la propria struttura e compiono gli atti necessari all'osservanza dello stesso,
- valutano segnalazioni di conflitto di interesse e decidono circa l'eventuale astensione dall'incarico da parte delle risorse assegnate.

In data 17/8/2017, con nota prot. n. 8010, il RPCT ha inviato una nota a tutti i dirigenti e funzionari Responsabili in merito alla previsione dell'aggiornamento del Piano, invitandoli a fornire proposte su possibili misure atte a ridurre i rischi in materia di corruzione.

d. *Dipendenti dell'Autorità di sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale*

Nel sistema di prevenzione della corruzione, un ruolo fondamentale è assegnato ai dipendenti dell'Ente che:

- osservano e contribuiscono alla realizzazione delle misure contenute nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza,
- partecipano al processo di gestione e identificazione del rischio per le attività di loro competenza,
- osservano le prescrizioni contenute nel Codice di Comportamento dei dipendenti,
- segnalano situazioni di illecito, a seconda del caso, al proprio Responsabile o al Responsabile della Prevenzione della Corruzione, ferme restando le ipotesi di legge di denuncia all'Autorità giudiziaria o alla Corte dei Conti.

e. *Stakeholders*

Agli stakeholders è affidato un ruolo di primaria importanza dal momento che essi contribuiscono al processo di formazione e valutazione del Piano, formulando richieste, suggerimenti e proposte. Sono stakeholders di riferimento dell'Ente: le medie e piccole imprese del settore portuale, i referenti istituzionali, i cittadini, le associazioni di consumatori, gli stessi dipendenti dell'Ente. Tutti loro possono intervenire, in ogni momento, per apportare migliorie e modifiche al PTPC e, comunque, in fase di aggiornamento annuale, verrà attivata una fase di confronto e di partecipazione con il coinvolgimento degli stakeholder.

A tal fine, in data 14/12/17 è stato pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente un avviso pubblico finalizzato al coinvolgimento dei cittadini e delle organizzazioni portatrici di interessi collettivi, con l'invito a presentare eventuali proposte e/o contributi per la predisposizione del rinnovo del Piano Triennale. Analogo avviso, in data 18/12/17 è stato inviato con mail a tutti i principali soggetti del Cluster marittimo della circoscrizione di competenza dell'AdSP del mare di Sicilia Occidentale. Non è pervenuto alcun riscontro.

7. Analisi del contesto interno

Per l'analisi del contesto interno si ha riguardo agli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione operativa che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruzione. In particolare essa è utile a evidenziare, da un lato, il sistema delle responsabilità e, dall'altro, il livello di complessità dell'amministrazione o Ente.

Il sistema delle Autorità di Sistema Portuale, quali Enti pubblici non economici, gestori dei porti e del demanio marittimo, è stato istituito con la Legge 84/94 e dopo un periodo di prima attuazione, è stata sottoposta ad un sensibile piano di revisione da parte del Governo.

L'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale, si distingue quale network portuale per la gestione dei Porti di Palermo, Trapani, Termini Imerese e Porto Empedocle con un'organizzazione "snella" ed altamente qualificata.

L'Ente, attualmente, ha alle sue dipendenze n. 45 dipendenti, compresi n. 4 del ruolo dirigenziale, per la maggior parte impiegati in funzioni estremamente sensibili, dal punto di vista del rischio corruttivo, in quanto attinenti la sfera economica e giuridica della comunità portuale.

In particolare, si distinguono alcuni settori (aree di rischio) relativamente a:

- procedure per l'affidamento di lavori, servizi e forniture;
- autorizzazioni, rilasciate ai sensi del Codice della navigazione o della L. 84/94, per lo svolgimento di alcune attività all'interno dei porti e la gestione del demanio marittimo;
- gestione delle entrate e delle spese;
- affari legali e contenzioso;
- personale, paghe e contributi.

L'Ente viene sottoposto alla vigilanza del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, nonché da un collegio dei revisori dei Conti, nominato dallo stesso Ministero.

8. Formazione dei dipendenti.

La violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal piano costituisce illecito disciplinare.

La legge affida ai dirigenti poteri di controllo e obblighi di collaborazione e monitoraggio in materia di prevenzione della corruzione. Lo sviluppo e l'applicazione delle misure previste nel presente piano saranno quindi il risultato di un'azione sinergica del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e dei singoli responsabili degli uffici, secondo un processo di ricognizione in sede di formulazione degli aggiornamenti e di monitoraggio della fase di applicazione.

I dipendenti e gli operatori che, direttamente o indirettamente, svolgono un'attività all'interno degli uffici indicati nel Piano triennale di prevenzione della corruzione come a più elevato rischio di corruzione, dovranno partecipare ad un programma formativo sulla normativa relativa alla prevenzione e repressione della corruzione e sui temi della legalità.

Tale percorso di formazione dovrà essere indirizzato secondo un approccio che sia al contempo normativo-specialistico e valoriale, in modo da accrescere le competenze e lo sviluppo del senso etico e, quindi, potrà riguardare le norme penali in materia di reati contro la pubblica amministrazione ed in particolare i contenuti della Legge 190/2012, gli aspetti etici e della legalità dell'attività amministrativa oltre ad ogni tematica che si renda opportuna e utile per prevenire e contrastare la corruzione.

9. Misure di carattere generale per prevenire il rischio di corruzione

9.1 Rotazione dei dipendenti.

Nell'ambito delle misure dirette a prevenire il rischio di corruzione, assume rilievo l'applicazione del principio di rotazione del personale addetto alle aree a rischio.

Tale principio, tuttavia, trova difficoltà di applicazione nell'ambito organizzativo dell'Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia Occidentale, in quanto l'organico è ristretto, le posizioni dirigenziali/ organizzative sono limitate e, inoltre, per le attività svolte vengono richiesti profili professionali in possesso di titoli di studio specialistici, ovvero di requisiti obbligatori per legge che, spesso, sono posseduti da una sola unità lavorativa.

La ratio delle previsioni normative ad oggi emanate è quella di evitare che possano consolidarsi posizioni di privilegio nella gestione diretta di attività ed evitare che il medesimo funzionario tratti lo stesso tipo di procedimenti per lungo tempo, relazionandosi sempre con i medesimi utenti.

In ogni caso, ritenendo prioritaria e imprescindibile la necessità di assicurare che l'Ente raggiunga, attraverso "buone pratiche" e attività assimilabili a quella di cui al presente articolo, i medesimi obiettivi in materia di anticorruzione di quelli stabiliti nel PNA, sono adottate le seguenti misure:

- Rotazione delle funzioni di RdP/RuP nei procedimenti di interesse dell'Ente, le cui nomine avverranno con atto del Segretario Generale su proposta del dirigente di settore, che assicurerà il principio della rotazione degli incarichi interni;
- Rotazione delle funzioni di Presidente/componente delle commissioni di gara/concorso, le cui nomine avverranno con atto del Presidente o del Segretario Generale su proposta del dirigente di settore, che assicurerà il principio della rotazione degli incarichi interni;
- Esternalizzazione, ove possibile, delle funzioni di stazione appaltante attraverso il ricorso ai disposti dell'art. 33 c. 3 del D.Lgs163/06 e smi, al fine di estendere la platea della rotazione a soggetti esterni all'Ente esplicitamente previsti dalla normativa di settore;
- Ricorso frequente all'adozione di decisioni collegiali inerenti ad atti decisivi/importanti dell'Ente, al fine di assicurare la circuitazione delle informazioni ed evitare che le stesse si concentrino in poche persone all'interno dell'Ente. Le figure apicali così coinvolte avranno il beneficio di una visione globale dell'attività dell'Ente che consentirà agli stessi di fornire un contributo più efficace alla attività amministrativa del medesimo,

- Ricorso alla regolamentazione dei processi amministrativi che, a fronte di una oggettiva difficoltà di assicurare adeguata rotazione del personale, consenta di limitare la discrezionalità dei vari soggetti preposti alle funzioni dell'Ente, riconducendo i processi a standards operativi predefiniti.

I Dirigenti e/o i responsabili degli uffici, nell'ambito delle risorse umane ad essi assegnate, possono in ogni caso proporre all'Amministrazione la adozione di rotazioni di personale interno ai propri uffici o, in accordo tra loro, anche tra più uffici, ove ne ravvisino le condizioni di fattibilità.

Soggetti competenti all'adozione delle misure sono l'Organo di indirizzo politico, il Responsabile della prevenzione della corruzione ed il Funzionario Responsabile del personale.

9.2 Tutela del dipendente che segnala illeciti (c.d. whistleblower)

Si tiene conto della determinazione ANAC n. 6 del 28 aprile 2015 "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti."

Il dipendente che riferisce al proprio superiore gerarchico condotte che presume illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia. Oggetto di segnalazione non sono solamente i reati, ma anche le situazioni in cui venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione con violazione del codice di comportamento dei dipendenti.

Le segnalazioni saranno valutate dal superiore gerarchico e, qualora questi ritenga che le stesse abbiano rilevanza disciplinare, procederà secondo la normativa vigente.

In sede di procedimento disciplinare a carico dell'eventuale responsabile del fatto illecito, l'identità del segnalante non potrà essere rivelata, senza il suo consenso, a condizione che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione.

Qualora invece la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità del segnalante potrà essere rivelata ove la sua conoscenza sia indispensabile per la difesa dell'incolpato.

9.3 Conflitto di interessi

Tutti i dipendenti/ collaboratori/ consulenti devono, nei loro rapporti esterni con clienti/ fornitori/ contraenti e concorrenti, comunque curare gli interessi dell'Autorità di sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale rispetto ad ogni altra situazione che possa concretizzare un vantaggio personale, anche di natura non patrimoniale.

I dipendenti destinati a operare nei settori e/o attività particolarmente esposti alla corruzione devono astenersi da quella attività, ai sensi dell'articolo 6 bis della legge n. 241/1990, in caso di conflitto di interessi, segnalando tempestivamente ogni situazione di conflitto anche potenziale.

Per conflitto di interessi, reale o potenziale, si intende qualsiasi relazione intercorrente tra un dipendente/ collaboratore/ consulente e soggetti, persone fisiche o giuridiche, che possa risultare di pregiudizio per l'AdSP.

I conflitti di interesse devono essere resi noti con immediatezza con dichiarazione scritta da inviarsi al proprio Dirigente.

9.4 Coinvolgimento dei dipendenti

Nelle previsioni di legge e nel PNA il coinvolgimento dei dipendenti è assicurato con la partecipazione al processo di gestione del rischio e con l'obbligo di osservare le misure contenute nel PTPC (art. 1, co. 14, della l. 190/2012).

Il coinvolgimento di tutto il personale in servizio è decisivo per la qualità del PTPCT e delle relative misure, così come un'ampia condivisione dell'obiettivo di fondo della lotta alla corruzione e dei valori che sono alla base del Codice di comportamento dell'amministrazione.

Il coinvolgimento va assicurato:

- a) in termini di partecipazione attiva al processo di autoanalisi organizzativa e di mappatura dei processi;
- b) di partecipazione attiva in sede di definizione delle misure di prevenzione;
- c) in sede di attuazione delle misure.

10. Monitoraggio del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti.

I Dirigenti dell'Autorità di Sistema Portuale provvedono al monitoraggio annuale del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti di loro competenza.

Ogni dirigente aggiorna, di concerto con il Segretario Generale, il prospetto dei termini di conclusione dei procedimenti di competenza.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione verifica che i dirigenti dell'Autorità di Sistema provvedano periodicamente al monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti.

11. Trasparenza e pubblicazione degli atti.

A norma di quanto previsto dal Decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" l'Autorità provvede a pubblicare tutti i dati e le informazioni previste nella suddetta Legge.

Sarà cura e responsabilità di ogni Area/Servizio (Dirigente e Responsabile del Servizio) procedere a inviare alla struttura di supporto al RPCT copia di atti di competenza generale (afferenti ad esempio all'Organizzazione dell'Ente e alla sua programmazione) da pubblicare a i sensi della normativa vigente e in particolare ai sensi del Decreto Legislativo 33/2013 e s.m.i., ferma restando sia la pubblicazione degli atti svolta autonomamente sia dal Servizio Appalti e Gare al fine di rendere celere la pubblicazione di bandi e degli aggiornamenti afferenti le procedure di gara, sia la pubblicazione degli atti di competenza svolta autonomamente dall'Area Demanio e Autorizzazioni e dall'Area amministrazione.

Gli AAGG si occuperanno, in particolare, della pubblicazione dei provvedimenti (decreti e delibere dell'Ente) e dei relativi elenchi.

Nei procedimenti sarà cura del RUP o, in assenza, del Dirigente/Responsabile del Servizio competente verificare l'avvenuta pubblicazione degli atti dopo la sottoscrizione del provvedimento.

11.1. Iniziative e strumenti di comunicazione per la diffusione dei contenuti del Programma e dei dati pubblicati

I siti web sono il mezzo primario di comunicazione, il più accessibile e meno oneroso, attraverso cui la Pubblica Amministrazione deve garantire un'informazione trasparente ed esauriente sul suo operato, promuovere nuove relazioni con i cittadini, le imprese e le altre P.A, pubblicizzare e consentire l'accesso ai propri servizi, consolidare la propria immagine istituzionale.

L'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale sta aggiornando il sito internet istituzionale del quale si intendono sfruttare tutte le potenzialità. Sul sito istituzionale sono già presenti tutti i dati la cui pubblicazione è resa obbligatoria dalla normativa vigente e saranno altresì presenti informazioni non obbligatorie, ma ritenute utili per consentire al cittadino di raggiungere una maggiore conoscenza e consapevolezza delle attività poste in essere dall'Ente.

In ragione di ciò l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale continuerà a promuovere l'utilizzo e la conoscenza delle diverse potenzialità del sito da parte dei cittadini quale presupposto indispensabile per il pieno esercizio dei loro diritti civili e politici.

Nella realizzazione e conduzione del sito sono state tenute presenti le fonti normative di cui al punto 3 del presente piano.

11.2 Individuazione dei dirigenti responsabili della pubblicazione e dell'aggiornamento dei dati;

Tutti i dirigenti ed i Funzionari responsabili dei Servizi sono responsabili della selezione di tutti i documenti, le informazioni e i dati oggetto di accesso civico, ivi compresi quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente, da rendere manifesti e che verranno pubblicati nelle apposite pagine del sito a cura del RPCT.

11.3 Sistema di monitoraggio

Il RPCT cura, con periodicità semestrale la redazione di un sintetico prospetto riepilogativo sullo stato di attuazione del Programma, con indicazione degli scostamenti e delle relative motivazioni e segnalando eventuali inadempimenti. Rimangono naturalmente ferme le competenze dei singoli dirigenti relative all'adempimento dei singoli obblighi di pubblicazione previsti dalle normative vigenti e dal presente programma come da allegato A.

11.4 Individuazione delle modalità di trasmissione al RPCT dei dati da pubblicare sul sito istituzionale "amministrazione trasparente".

I documenti, le informazioni e i dati oggetto di accesso civico, ivi compresi quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente, previa rimozione dei dati personali e sensibili, saranno trasmessi al RPCT a mezzo email ed in formato aperto dai soggetti responsabili individuati nell'allegato A) al presente piano.

12. Criteri per l'individuazione delle attività a più alto rischio di corruzione.

Al fine di definire le priorità e le modalità di intervento relative alle attività con elevato rischio di corruzione si definiscono i seguenti gradi di rischio delle attività:

BASSO rischio:

- Attività a bassa discrezionalità;
- Elevato grado di pubblicità degli atti procedurali;
- Valore economico del beneficio complessivo connesso all'attività inferiore in media a € 1.000,00;
- Potere decisionale sull'esito dell'attività in capo a più persone;
- Sussistenza di specifici meccanismi di verifica o controllo esterno;
- Rotazione dei funzionari dedicati all'attività;
- Monitoraggio e verifiche annuali;

MEDIO rischio

- Attività a media discrezionalità (regolamentazione aziendale o normativa di principio, ridotta pubblicità, ecc.);
- Controlli ridotti;
- Valore economico tra € 1.000,00 ed € 10.000,00 o, comunque, modesta gravità dell'evento che può derivare dal fatto corruttivo;
- Bassa rotazione dei funzionari dedicati;
- Monitoraggio e verifica semestrale;
- Definizione di protocolli operativi o regolamenti;
- Implementazione misure preventive;

ALTO rischio

- Attività ad alta discrezionalità;
- Valore economico superiore ad € 10.000,00 o, comunque, elevata gravità dell'evento che può derivare dal fatto corruttivo;

13. Individuazione delle attività a più alto rischio di corruzione.

Ai sensi dell'art. 1, comma 53, della L. 190/2012 rientrano tra le attività a maggior rischio di infiltrazioni mafiose e sono, pertanto, sottoposte ad una più attenta osservazione al fine di individuare presunte irregolarità:

- a) trasporto di materiali a discarica per conto di terzi;
- b) trasporto, anche transfrontaliero, e smaltimento di rifiuti per conto di terzi;
- c) estrazione, fornitura e trasporto di terra e materiali inerti;
- d) confezionamento, fornitura e trasporto di calcestruzzo e di bitume;
- e) noli a freddo di macchinari;
- f) fornitura di ferro lavorato;
- g) noli a caldo;
- h) autotrasporti per conto di terzi;
- i) guardiania dei cantieri.

AREA TECNICA

1. Per tutti i processi

Processo	Evento rischioso	Strutture	Valutazione del rischio	Misure di prevenzione
Fase Progettuale	Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Gruppo Progettazione lavoro/ser-vizio	Medio	
	Individuazione della proposta dell'affidamento	RUP . Area Legale	Medio	
	Individuazione dei requisiti di qualificazione	Gruppo Progettazione - RUP	Medio	
Aggiudicazioni e	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	RUP	Alto	
Esecuzione contratto	Varianti in corso di esecuzione	RUP e Direzione Lavori o Responsabile dl Servizio	Alto	
	subappalto			
	Accordi bonari o transazioni			
	Controllo qualità dell'opera	Direzione Lavori		Nomina collaudatori esterni nei casi previsti dalle norme con incarico di revisione tecnico contabile
	Contabilizzazione delle opere	Direzione Lavori		

2. Affidamenti Servizi

Processo	Evento rischioso	Strutture	Valutazione del rischio	Misure di prevenzione
Servizi/ forniture – Procedura Negoziata	Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge ovvero suo impiego nelle ipotesi individuate dalla legge, pur non sussistendone effettivamente i presupposti.	Tutte le Aree – Ufficio Legale e Contratti	Medio	Plurimo controllo impegno di spesa articolato nelle aree tecnica, legale, amministrativa
	Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche, attraverso l'indicazione nel disciplinare di prodotti che favoriscano una determinata impresa.	Tutte le Aree –	Alto	

Servizi/ forniture - Procedura aperta o ristretta	Adozione di un provvedimento di revoca del bando strumentale all'annullamento di una gara, al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso, ovvero al fine creare i presupposti per concedere un indennizzo all'aggiudicatario.	Tutte le Aree — Ufficio Legale e Contratti	Basso	
	Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta, con particolare riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali.	Commissione di gara	Alto	Commissioni di gara composte da tre componenti
	Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa. Possibili esempi: i) scelta condizionata dei requisiti di qualificazione attinenti all'esperienza e alla struttura tecnica di cui l'appaltatore si avvarrà per redigere il progetto esecutivo; ii) inesatta o inadeguata individuazione dei criteri che la commissione giudicatrice utilizzerà per decidere i punteggi da assegnare all'offerta tecnica; iii) mancato rispetto dei criteri fissati dalla legge e dalla giurisprudenza nella nomina della commissione giudicatrice.	Tutte le Area — Ufficio Legale e Contratti	Medio	
	Favoreggiamento di una impresa mediante l'indicazione nel bando di requisiti tecnici ed economici calibrati sulle sue capacità.	Tutte le Area — Ufficio Legale e Contratti	Medio	
Servizi/ forniture - Affidamenti diretti	Frazionamento artificioso dell'affidamento per eludere la soglia limite per gli affidamenti diretti.	Tutte le Area –	Alto	
	Uso distorto degli affidamenti diretti.	Tutte le Area –	Medio	
	Richiamo a procedura d'urgenza per affidamenti senza adeguata motivazione e comunque senza i presupposti	Tutte le Area –	Medio	
Servizi/ forniture – Acquisiz.in economia	Artificioso frazionamento dell'appalto al fine di sottoporre l'affidamento alle procedure di acquisizione in economia.	Tutte le Area –	Alto	

3. Affidamento Lavori

Processo	Evento rischioso	Strutture	Valutazione del rischio	Misure di prevenzione
Lavori - Procedura ristretta/ aperta	Mancanza di sufficiente precisione nella pianificazione delle tempistiche di esecuzione dei lavori, che consenta all'impresa di non essere eccessivamente vincolata ad un'organizzazione precisa dell'avanzamento dell'opera, creando in tal modo i presupposti per la richiesta di eventuali extraguadagni da parte dello stesso esecutore.	Gruppo progettazione e Direzione Lavori	Medio	
	Concessioni immotivate di proroghe al tempo utile contrattuale	RUP e Direzione Lavori		
	Mancato controllo della stazione appaltante nell'esecuzione della quota-lavori che l'appaltatore dovrebbe eseguire direttamente e che invece viene scomposta e affidata attraverso contratti non qualificati come subappalto, ma alla stregua di forniture	Direzione Lavori		
	Collusione tra la direzione dei lavori (e gli altri uffici della stazione appaltante) e l'appaltatore, agevolata dall'occasione continua di confronto diretto durante la fase esecutiva. Possibili esempi: i) consegna dei lavori ritardata, al fine di riconoscere all'appaltatore i maggiori oneri dipendenti dal ritardo; ii) sospensioni illegittime, finalizzate alla concessione del risarcimento dei danni in favore dell'appaltatore; iii) falsa attestazione nell'emissione	Area tecnica – Direzione Lavori		

	dei certificati di regolare esecuzione; iv) mancato accertamento di difetti e vizi dell'opera o del servizio, in fase di collaudo o di verifica di conformità, al fine di evitare decurtazioni dal credito dell'appaltatore.			
Lavori - Procedura negoziata	Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge ovvero suo impiego nelle ipotesi individuate dalla legge, pur non sussistendone effettivamente i presupposti.	RUP – Ufficio legale e contratti		
Lavori - Affidamenti diretti	Frazionamento artificioso dell'affidamento per eludere la soglia limite per gli affidamenti diretti.	RUP		
	Uso distorto degli affidamenti diretti	RUP		
	Richiamo a procedura d'urgenza per affidamenti senza adeguata motivazione e comunque senza i presupposti.	RUP		
Lavori - Acquisizione in economia	Elusione delle regole minime di concorrenza stabilite dalla legge per gli affidamenti di importo fino ad un milione di euro (D. Lgs 50/2016). Abuso nel ricorso agli affidamenti in economia ed ai cottimi fiduciari al di fuori delle ipotesi legislativamente previste.	RUP		

4. AREA DI RISCHIO: ATTIVITA' DI ACCERTAMENTO CON RIFERIMENTO AL CONTROLLO SUL TERRITORIO – PARERI TECNICI SULLE RICHIESTE DI CONCESSIONE

Processo	Evento rischioso	Strutture	Valutazione del rischio	Misure di prevenzione
Pareri tecnici preordinati alla gestione del demanio	Omissioni di controllo e “corsie preferenziali” nella trattazione delle pratiche.	Area tecnica – Servizio Demanio	Medio	
	Parere tecnico reso sulle scorta di valutazioni non corrispondenti allo stato dei luoghi	Area tecnica – Servizio Demanio	Medio	
	Parere reso per favorire illecitamente individui, associazioni, organizzazioni o gruppi di interesse ai quali è direttamente o indirettamente collegato.	Area tecnica – Servizio Demanio	Medio	

UFFICIO LEGALE/GARE E CONTRATTI

1) Area Contratti Pubblici (area di rischio obbligatoria e speciale)

Preliminarmente, si individuano i “processi” svolti a supporto dei RUP nell’ambito dei procedimenti di affidamento di lavori, servizi e forniture. Si precisa che da tali processi esulano i procedimenti di affidamento diretto al di sotto dei 40.000 euro, nonché i procedimenti di acquisizione mediante Consip e MEPA gestiti da ciascun RUP nell’area di pertinenza ed i procedimenti di subappalto.

FASE	ATTIVITA' SVOLTA	ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	LIVELLO RISCHIO	MISURE
1) Programmazione	//			
2) Progettazione	In base al progetto predisposto dal Dirigente/Rup dell’area di riferimento (già definito nell’importo e negli elementi essenziali del contratto) contribuisce alla scelta della procedura di affidamento, alla predisposizione degli atti di gara (eccetto il capitolato), alla scelta del criterio di aggiudicazione e di attribuzione del punteggio, alla richiesta del Cig, secondo la normativa e prassi in materia.	Presidente, S.G., RUP	Alto	Incremento della modulistica di gara. Rafforzare le motivazioni degli atti e provvedimenti di scelta di tutte le procedure negoziate previste dal D.Lgs 50/2016 evidenziando la sussistenza delle condizioni di legge e delle valutazioni effettuate. Pubblicazione, ex art. 37, co. 2, d.lgs. 33/2013 e s.m.i. (art. 32 D.lgs 97/2016), di tutte le determinazioni a contrarre di ricorso alle procedure negoziate, incluse le procedure di cottimo. Verificare la trasmissione per legge all’Anac delle perizie di variante.

3) Selezione del contraente	<p>Contribuisce alle modalità di individuazione e nomina della Commissione di gara secondo le disposizioni del caso, cura la pubblicità del bando, monitora la procedura di gara attraverso i verbali ai fini delle richieste di integrazione documentale e comunicazioni delle esclusioni, formula memorie/pareri in merito ad eventuali istanze di riammissione o problematiche giuridiche sorte in sede di gara, cura le segnalazioni e le richieste di parere di precontenzioso all'Anac, archiviazione della documentazione di gara, procedure di accesso agli atti.</p>	<p>Presidente, S.G., RUP</p>	<p>Alto</p>	<p>Acquisizione e verifica a campione delle dichiarazioni rese dai membri delle Commissioni di Gara circa</p> <p>assenza conflitti interesse ex Codice di Comportamento e assenza cause ostative e predisposizione dei moduli a tal fine necessari, ove non esistenti.</p> <p>Garantire il principio di continuità delle operazioni di gara.</p> <p>Privilegiare il ricorso al MEPA per servizi e forniture sotto la soglia comunitaria.</p> <p>Presenza di più incaricati nell'espletamento dell'istruttoria, ferma restando la figura unica del responsabile del procedimento.</p> <p>Aggiornamento periodico del personale addetto.</p> <p>Osservanza orario di ricevimento al pubblico.</p> <p>Implementazione spazi e mobilio per archiviazione e custodia documenti gara e contratti.</p>
4) Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto	<p>Verifica dei requisiti generali e speciali dichiarati in sede di gara, conclusione procedimento di aggiudicazione, pubblicità esiti di gara, richiesta documenti e verifiche per stipula contratto, predisposizione contratto.</p>	<p>Presidente, S.G., RUP</p>	<p>Medio - Alto</p>	<p>Presenza di più incaricati nell'espletamento dell'istruttoria, ferma restando la figura unica del responsabile del procedimento.</p> <p>Aggiornamento periodico del personale addetto</p> <p>Inserimento della seguente</p> <p>clausola negli schemi di contratti pubblici di acquisizione di beni e servizi e di affidamento di lavori: "L'aggiudicatario, con la sottoscrizione del presente contratto, dichiara che, a decorrere dall'entrata in vigore dell'art. 34 comma 3 D.L. 47/2006 convertito in Legge 248/2006, non ha affidato</p>

				incarichi o lavori retribuiti, di natura autonoma o subordinata, a ex dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui all'art.1, comma 2, del medesimo decreto, entro tre anni dalla loro cessazione dal servizio, se questi avevano esercitato, nei confronti dell'aggiudicatario medesimo, poteri autoritativi o negoziali in nome e per conto dell'Amministrazione di appartenenza.”; introduzione nei Bandi/Disciplinari/Capitolati, della suddetta clausola.
5)Esecuzione del contratto	//			
6)Rendicontazione contratto	//			

Per i procedimenti di servizi e forniture, si richiamano le fasi di cui sopra, includendo i procedimenti affidamento diretto, per i quali si indicano ulteriori misure, quali l'istituzione di albi pubblici, l'inserimento negli atti di affidamento delle dichiarazioni sostitutive di cui all'art. 38 del d.lgs. 163/2006 e delle altre prescritte dalla legge, la verifica a campione delle suddette dichiarazioni sostitutive ai sensi e per gli effetti del DPR 445/2000.

2) Area affari legali e contenzioso (area di rischio generale)

I processi individuati in tale area di rischio sono connessi alle seguenti attività:

Attività	Soggetti coinvolti	Livello rischio	Misure
- consultiva (pareri legali e memorie interne nell'ambito dei procedimenti amministrativi dell'Ente)	//	Medio	Dichiarazione di assenza di conflitto di interesse nell'ambito del procedimento oggetto del parere Implementare il ricorso all'attività consultiva dell'Avvocatura dello Stato anche nei casi non espressamente previsti

- Nomina legali esterni	Presidente - S.G.	Medio Alto	Creazione di un elenco pubblico articolato per competenze e specializzazioni.
Attività recupero e riscossione crediti	S.G. – Area Finanziaria	Medio Alto	Presenza di più incaricati competenti all’espletamento dell’istruttoria. Monitoraggio costante dei procedimenti di ingiunzione e riscossione.

Ai sensi del Piano Nazionale Anticorruzione rientrano tra le aree di rischio comuni ed obbligatorie:

Attività	Livello di Rischio Potenziale	Misure previste per la riduzione del rischio	Livello di Rischio Residuo
Rilascio Autorizzazione ex art. 16 L.84/94 per espletare operazioni e servizi portuali	BASSO	Il procedimento è disciplinato da specifici Regolamenti emanati dall’A.P. e pubblicati sul sito Amministrazione Trasparente. (pluralità di soggetti coinvolti)	BASSO
Rilascio autorizzazione sosta merci pericolose	MEDIO	Frequenti verifiche sulle autorizzazioni rilasciate	MEDIO
Rilascio autorizzazione sosta merce in banchina	BASSO	Controllo in banchina da parte di personale operativo differente da quello che ha rilasciato	BASSO

		l'autorizzazione	
Autorizzazioni di spesa per lavori/acquisizioni/forniture	MEDIO	Il rischio è mitigato attraverso il normale ricorso a procedure Consip e, ove non possibile, con adeguate rotazioni dei fornitori (inseriti in apposito albo) e ad un'ampia catena di controllo e verifica del processo	BASSO
Fatturazione diritti fissi passeggeri e canoni suppletivi	BASSO	La fatturazione è effettuata da soggetti diversi e verificata dall'Area Finanziaria. Pluralità di soggetti	BASSO
Rilascio Autorizzazione ex art. 17 L.84/94	BASSO	Lo schema ed il Regolamento per il rilascio sono preventivamente predisposti dall'Autorità Portuale. La fatturazione viene effettuata da soggetti diversi dall'Amministrazione e verificata dall'Area Finanziaria.	BASSO

<p>Acquisizione e progressione del personale</p> <p>1. Reclutamento;^{[1][2]}_{SEP}</p> <p>2. Progressioni di carriera;^{[1][2]}_{SEP}</p> <p>3. Conferimento di incarichi di collaborazione;</p>	<p>ALTO</p>	<p>Regole chiare e certe indicate nel bando di selezione relativamente ai criteri di valutazione dei titoli . Buste anonime (scelte da ogni candidato) dove sono contenute le domande delle prove orali.</p> <p>Pubblicazione dei criteri di valutazione della Commissione</p> <p>Intensificazione dei controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio rese dai dipendenti e dagli utenti ai sensi degli artt. 46-49 del d.P.R. n. 445 del 2000 (artt. 71 e 72 del d.P.R. n. 445 del 2000).</p> <p>Promozione di convenzioni tra amministrazioni per l'accesso alle banche dati istituzionali contenenti informazioni e dati relativi a stati, qualità personali e fatti di cui agli artt. 46 e 47 del d.P.R. n. 445 del 2000, disciplinando le modalità di accesso ai dati da parte delle amministrazioni procedenti senza oneri a loro carico (art. 58, comma 2, d.lgs. n. 82 del 2005).</p>	<p>MEDIO</p>
<p>4. Gestione delle presenze e degli straordinari</p>	<p>MEDIO</p>	<p>Autorizzazioni scritte e controlli a campione delle eventuali modifiche manuali alle timbrature</p>	<p>BASSO</p>

AREA AMMINISTRATIVA

- a) **Rilascio nuove concessioni demaniali** ai sensi dell'art. 36 Cod. Nav. (licenze e/o atti formali):
- a.1) il procedimento amministrativo viene avviato su istanza di parte (domanda di concessione avanzata dall'aspirante concessionario);
- a.2) il procedimento amministrativo viene avviato d'ufficio (determinazione dell'amministrazione concedente). Predisposizione e adozione dei bandi di gara per l'affidamento delle concessioni demaniali marittime. Con l'adozione del bando di gara, il rischio potenziale passa da medio/basso (l'istanza di parte viene in ogni caso pubblicata ai sensi dell'art.18 R.C.N.) a basso poiché l'impulso di avviare il procedimento proviene direttamente dall'amministrazione concedente;
- 1) valutazione positiva della domanda da parte dell'Ufficio Demanio, previa indicazione da parte del Presidente/Segretario Generale (**rischio potenziale medio/basso**). Poiché nel procedimento amministrativo vengono coinvolte, ai sensi della legge n.241/90 una pluralità di persone (il responsabile del procedimento, il Segretario Generale e il responsabile dell'atto finale), il rischio passa da medio/basso a basso;
 - 2) valutazione negativa della domanda da parte dell'Ufficio Demanio, previa indicazione da parte del Presidente/Segretario Generale (rischio potenziale medio/basso). **Poiché nel procedimento amministrativo vengono coinvolte, ai sensi della legge n.241/90 una pluralità di persone (il responsabile del procedimento, il Segretario Generale e il responsabile dell'atto finale), il rischio passa da medio/basso a basso;** conseguente comunicazione al richiedente dell'avvio del procedimento e del contestuale preavviso di rigetto; segue la comunicazione del diniego definitivo della domanda di concessione;
 - 3) in caso di valutazione positiva della domanda di concessione: avvio del procedimento amministrativo e della relativa fase istruttoria (richiesta della documentazione amministrativa e tecnica al richiedente la concessione, richiesta di parere all'Ufficio Tecnico di questa A.P., e, se occorre, all'Area Operativa di questo Ente, al Comune, alla Soprintendenza ai BB.CC.AA., all'Agenzia delle Dogane, alla Capitaneria di Porto, etc. (**rischio potenziale basso poiché l'avvio del procedimento e della relativa fase istruttoria è un atto dovuto**);
 - 4) redazione della memoria ai fini dell'acquisizione del parere del Comitato Portuale, ai sensi degli articoli 8 comma 3, lettera h) e 9 comma 3, lettera f) della L. 84/94 (**rischio potenziale basso**);
 - 5) pubblicazione della domanda di concessione (istanza di parte) ai sensi dell'art.18 R.C.N. (**rischio potenziale basso**);
 - 6) controllo della autocertificazione prodotta dal richiedente tramite TELEMACO e richiesta informazioni antimafia alla Prefettura di Palermo, in applicazione del Protocollo di legalità stipulato il 13 ottobre 2008 tra questa Autorità Portuale e la stessa Prefettura. **Con l'acquisizione della certificazione antimafia prefettizia il rischio potenziale passa da medio/basso a basso** poiché il concessionario viene sottoposto a controllo alla luce del vigente codice antimafia (Decreto legislativo n. 159/2011 e s.m.i.) anche nel caso in cui l'importo del canone è inferiore al minimo (€ 154.937,00) previsto dalla legge;
 - 7) proposta dell'importo del canone e del deposito cauzionale sottoposta all'approvazione del Presidente (**rischio potenziale medio/basso**); **per la proposta del canone il rischio diventa basso poiché l'importo del canone viene determinato in applicazione della Delibera n.10/1991 adottata il 25/01/1991 dal Comitato Direttivo dell'Ente Autonomo del Porto di Palermo;** per la proposta dell'importo del deposito cauzionale il rischio diventa pure basso in quanto l'importo dello stesso deposito non è discrezionale ma è determinato dall'art.17 R.C.N.;
 - 8) acquisizione della quietanza di pagamento del canone e verifica della regolare costituzione del deposito cauzionale (**rischio potenziale basso**);
 - 9) predisposizione richieste d'introito per l'Ufficio Ragioneria (**rischio potenziale basso**);
 - 10) predisposizione della licenza in triplice originale, con clausole particolari (**rischio potenziale medio**); **il rischio diventa basso poiché le clausole particolari vengono inserite a seguito del risultato della fase istruttoria;**

- 11) registrazione della licenza nel relativo registro e nel repertorio degli atti dell'A.P. e predisposizione della modulistica per la registrazione fiscale della stessa (**rischio potenziale basso**);
- 12) sopralluogo e consegna del bene demaniale al concessionario (**rischio potenziale basso**);
- 13) consegna al concessionario di un originale della licenza con estremi annotazioni Ufficio del Registro, previa esazione del diritto di copia (**rischio potenziale basso**).

b) Rinnovo delle concessioni (art. 8 R.C.N.)

- 1) Nel mese di novembre/primi di dicembre di ogni anno si predispose una lettera circolare a tutti i concessionari le cui licenze scadranno il 31 dicembre di quell'anno, con l'invito a presentare, se interessati, la domanda di rinnovo della licenza, nonché a pagare, entro il termine previsto nella stessa richiesta, il canone relativo all'anno successivo, aggiornato ai sensi dell'art.04 della legge n. 493/94, il cui ammontare viene contestualmente indicato, ed eventualmente ad adeguare il deposito cauzionale esistente al nuovo ammontare (**rischio potenziale basso**);
- 2) ricezione domande di rinnovo (**rischio potenziale basso**);
- 3) avvio del procedimento amministrativo (**rischio potenziale basso**);
- 4) pubblicazione della domanda di rinnovo ai sensi dell'art.18 R.C.N. (**rischio potenziale basso**);
- 5) controllo della autocertificazione prodotta dal richiedente tramite TELEMACO e richiesta informazioni antimafia alla Prefettura di Palermo (senza limite di valore economico della concessione), in applicazione del Protocollo di legalità stipulato il 13 ottobre 2008 tra questa Autorità Portuale e la stessa Prefettura. **Con l'acquisizione della certificazione antimafia prefettizia il rischio potenziale passa da medio/basso a basso poiché il concessionario viene sottoposto a controllo alla luce del vigente codice antimafia** (Decreto legislativo n. 159/2011 e s.m.i.), anche nel caso in cui l'importo del canone è inferiore al minimo (€ 154.937,00) previsto dalla legge;
- 6) predisposizione richieste d'introito per l'Ufficio Ragioneria ed acquisizione della quietanza di pagamento del canone (**rischio potenziale basso**);
- 7) verifica della regolare costituzione del deposito cauzionale (**rischio potenziale basso**);
- 8) predisposizione della licenza in triplice originale, con clausole particolari (**rischio potenziale medio**); **il rischio diventa basso poiché le clausole particolari vengono inserite a seguito del risultato della fase istruttoria che coinvolge diversi soggetti**;
- 9) registrazione della licenza nel relativo registro e nel repertorio degli atti dell'A.P. e predisposizione della modulistica per la registrazione fiscale della stessa (**rischio potenziale basso**);
- 10) consegna al concessionario di un originale della licenza con estremi annotazioni Ufficio del Registro, previa esazione del diritto di copia (**rischio potenziale basso**).

c) Autorizzazione all'anticipata occupazione di beni demaniali (Art. 38 cod. nav.)

- 1) domanda dell'aspirante concessionario che, motivandone la necessità e l'urgenza, chiede l'anticipata occupazione di beni demaniali marittimi, nelle more del rilascio dell'atto concessorio;
- 2) valutazione positiva della domanda da parte dell'Ufficio Demanio, previa indicazione da parte del Presidente/Segretario Generale (**rischio potenziale medio/basso**). Poiché nel procedimento amministrativo vengono coinvolte, ai sensi della legge n.241/90 una pluralità di persone (il responsabile del procedimento, il Segretario Generale e il responsabile dell'atto finale), **il rischio passa da medio/basso a basso**;
- 3) valutazione negativa della domanda da parte dell'Ufficio Demanio, previa indicazione da parte del Presidente/Segretario Generale (**rischio potenziale medio/basso**). Poiché nel procedimento amministrativo vengono coinvolte, ai sensi della legge n.241/90 una pluralità di persone (il responsabile del procedimento, il Segretario Generale e il responsabile dell'atto finale), **il rischio passa da medio/basso a basso**; conseguente comunicazione al richiedente dell'avvio del procedimento e del contestuale preavviso di rigetto; segue la comunicazione del diniego definitivo della domanda di concessione;

- 4) in caso di valutazione positiva della domanda di concessione: avvio del procedimento amministrativo e della relativa fase istruttoria (richiesta della documentazione amministrativa e tecnica al richiedente la concessione, richiesta di parere all'Ufficio Tecnico di questa A.P., e, se occorre, all'Area Operativa di questo Ente; **(rischio potenziale basso poiché l'avvio del procedimento e della relativa fase istruttoria è un atto dovuto)**;
- 5) controllo della autocertificazione prodotta dal richiedente tramite TELEMACO e richiesta informazioni antimafia alla Prefettura di Palermo (senza limite di valore economico della concessione), in applicazione del Protocollo di legalità stipulato il 13 ottobre 2008 tra questa Autorità Portuale e la stessa Prefettura. Con l'acquisizione della certificazione antimafia prefettizia **il rischio potenziale passa da medio/basso a basso** poiché il concessionario viene sottoposto a controllo alla luce del vigente codice antimafia (Decreto legislativo n. 159/2011 e s.m.i.), anche nel caso in cui l'importo del canone è inferiore al minimo (€ 154.937,00) previsto dalla legge;
- 6) proposta dell'importo del canone e del deposito cauzionale sottoposta all'approvazione del Presidente **(rischio potenziale medio/basso); per la proposta del canone il rischio diventa basso poiché l'importo del canone viene determinato in applicazione della Delibera n.10/1991 adottata il 25/01/1991 dal Comitato Direttivo dell'Ente Autonomo del Porto di Palermo; per la proposta dell'importo del deposito cauzionale il rischio diventa pure basso in quanto l'importo dello stesso deposito non è discrezionale ma è determinato dall'art.17 R.C.N.;**
- 7) acquisizione della quietanza di pagamento del canone e verifica della regolare costituzione del deposito cauzionale **(rischio potenziale basso)**;
- 8) predisposizione richieste d'introito per l'Ufficio Ragioneria **(rischio potenziale basso)**;
- 9) predisposizione dell'autorizzazione in triplice originale, con clausole particolari **(rischio potenziale medio)**; il rischio diventa basso poiché le clausole particolari vengono inserite a seguito del risultato della fase istruttoria che coinvolge diversi soggetti.

d) Variazioni al contenuto della concessione (art. 24 R.C.N.)

Nel procedimento amministrativo diretto al rilascio della relativa autorizzazione vengono interessate, mediante l'acquisizione del parere di rispettiva competenza, l'Area Tecnica di questa A.P. e, se occorre, l'Area Operativa, nonché le eventuali pubbliche amministrazioni interessate. **Il rischio potenziale passa da medio/basso a basso** poiché nel procedimento vengono coinvolte una pluralità di soggetti e l'esito del procedimento dipende dal risultato della relativa fase istruttoria.

e) Concorso di più domande di concessione (art. 37 C.N.)

Nel procedimento amministrativo diretto ad individuare tra due o più richiedenti la concessione quello che offre maggiori garanzie di proficua utilizzazione della stessa concessione e si proponga di avvalersi di questa per un uso che, a giudizio dell'amministrazione, risponda ad un più rilevante interesse pubblico, vengono interessate, mediante l'acquisizione del parere di rispettiva competenza, l'Area Tecnica di questa A.P. e, se occorre, l'Area Operativa, nonché le eventuali pubbliche amministrazioni interessate. **Il rischio potenziale passa da medio/basso a basso poiché nel procedimento vengono coinvolte una pluralità di soggetti e l'esito del procedimento dipende dal risultato della relativa fase istruttoria.** Qualora non ricorrano le ragioni di preferenza di cui ai commi 1 e 2 dello stesso articolo 37 C.N., il concessionario viene individuato in esito alla licitazione privata di cui al comma 3 dello stesso articolo. Con l'istituto della licitazione privata viene garantita la massima trasparenza ed imparzialità dell'amministrazione concedente poiché il concessionario viene individuato in esito alla predetta procedura. **Il rischio potenziale, pertanto, passa da medio/basso a basso.**

f) Affidamento ad altri soggetti delle attività oggetto della concessione (art. 45 bis C.N.)

Rilascio autorizzazione per consentire al concessionario di affidare ad altri soggetti la gestione delle

attività oggetto della concessione e di attività secondarie nell'ambito della stessa concessione. Prima del rilascio della predetta autorizzazione viene acquisita la dichiarazione antimafia resa dal soggetto indicato dal concessionario quale affidatario della gestione delle predette attività **(rischio potenziale basso)**. La citata dichiarazione viene inoltrata alla Prefettura di Palermo per le informazioni antimafia, in applicazione del Protocollo di legalità stipulato il 13 ottobre 2008 tra questa Autorità Portuale e la stessa Prefettura. Con l'acquisizione della certificazione antimafia prefettizia il rischio potenziale tende ad annullarsi poiché il predetto affidatario viene sottoposto a controllo alla luce del vigente codice antimafia (Decreto legislativo n. 159/2011 e s.m.i.) anche nel caso in cui l'importo del canone è inferiore al minimo (€ 154.937,00) previsto dalla legge.

g) Subingresso nella concessione (art. 46 C.N.)

Rilascio autorizzazione per consentire al concessionario di cedere il godimento della concessione in favore di un altro soggetto. Prima del rilascio della predetta autorizzazione viene acquisita la dichiarazione antimafia resa dal soggetto che intende subentrare nella concessione **(rischio potenziale basso)**. La citata dichiarazione viene inoltrata alla Prefettura di Palermo per le informazioni antimafia, in applicazione del Protocollo di legalità stipulato il 13 ottobre 2008 tra questa Autorità Portuale e la stessa Prefettura. Con l'acquisizione della certificazione antimafia prefettizia il rischio potenziale tende ad annullarsi poiché il subentrante concessionario viene sottoposto a controllo alla luce del vigente codice antimafia (Decreto legislativo n. 159/2011 e s.m.i.) anche nel caso in cui l'importo del canone è inferiore al minimo (€ 154.937,00) previsto dalla legge.

h) Gestione licenze ed atti formali in corso di validità

- 1) Nel mese di dicembre di ogni anno si predispose una lettera circolare a tutti i concessionari le cui licenze/atti formali sono in corso di validità perché pluriennali (max anni 4), con l'invito a pagare, entro il termine previsto nella stessa richiesta, il canone relativo all'anno successivo, aggiornato ai sensi dell'art.04 della legge n.494/93, il cui ammontare viene contestualmente indicato, ed eventualmente ad adeguare il deposito cauzionale esistente al nuovo ammontare che pure, contestualmente si indica nella circolare stessa **(rischio potenziale basso)**;
- 2) verifica pagamento del canone, sollecito di pagamento e verifica regolarità del deposito cauzionale **(rischio potenziale basso)**;
- 3) durante la durata del rapporto, qualora il concessionario ne faccia esplicita e motivata richiesta scritta, il Presidente, su proposta dell'Ufficio Demanio, può autorizzare il pagamento del canone annuale in più rate, con aggravio di interessi **(rischio potenziale medio)**; **il rischio può diventare basso qualora:** **a)** venga adottato un decreto presidenziale che regolamenti nel dettaglio l'istituto (numero max di rate, limite temporale della rateizzazione, etc.); **b)** venga comunicata la scadenza delle rate all'Ufficio Ragioneria dell'Ente per la conseguente attività di controllo;
- 4) controllo delle scadenze dei pagamenti delle rate dei canoni e solleciti di pagamento **(rischio potenziale medio/basso)**; il rischio può diventare basso mediante analoga attività di controllo delle scadenze delle rate da parte dell'Ufficio Ragioneria;
- 5) escussione depositi cauzionali in caso di mancato pagamento del canone demaniale entro il termine fissato con apposito provvedimento **(rischio potenziale basso)**;
- 6) trasmissione pratica e redazione della memoria all'Ufficio Legale dell'Ente per promuovere una determinata azione giudiziaria contro il concessionario per il tramite dell'Avvocatura dello Stato **(rischio potenziale basso)**.

g) Verifica regolarità occupazioni demaniali ad opera di concessionari (rischio potenziale medio/basso). **Il rischio diventa basso** a seguito della condivisione dell'attività di controllo con il personale dell'Area Tecnica dell'Ente.

i) Gestione contenzioso demaniale

- 1) Sopralluoghi e verifiche di occupazioni abusive e/o difformità ed innovazioni non autorizzate **(rischio potenziale medio/basso)**. Il rischio diventa basso a seguito della condivisione dell'attività di controllo con il personale dell'Area Tecnica dell'Ente;
 - 2) rapporti con la Capitaneria di Porto **(rischio potenziale basso)**;
 - 3) rapporti con Ufficio Legale di questa A.P. **(rischio potenziale basso)**;
 - 4) predisposizione ingiunzioni di sgombero ex articolo 54 cod. nav. **(rischio potenziale medio/basso)**. Il rischio diventa basso in quanto l'ingiunzione di sgombero è un atto dovuto a seguito della comunicazione della notizia di reato da parte della Capitaneria di Porto;
 - 5) rapporti con l'Avvocatura dello Stato **(rischio potenziale basso)**;
 - 6) calcolo delle indennità per abusiva occupazione, ai sensi dell'articolo 8 della L. n.494/93 **(rischio potenziale basso)**;
 - 7) escussione depositi cauzionali **(rischio potenziale basso)**.
- j) Predisposizione decreti di revoca delle concessioni ex articolo 42 Cod. nav. (rischio potenziale medio/basso)**. Il rischio diventa basso a seguito della condivisione con l'Area Tecnica ed Operativa di questo Ente e, se occorre, con altre amministrazioni interessate, del motivo di pubblico interesse che legittima l'adozione del provvedimento di revoca dell'atto concessorio;
- k) Predisposizioni decreti di decadenza delle concessioni ex articolo 47 Cod. nav. (rischio potenziale medio/basso)**. Il rischio diventa basso a seguito della valutazione con l'Area Tecnica/Operativa/Finanziaria di questo Ente dei motivi di decadenza dalla concessione previsti dal citato art. 47 Cod. nav., sentito il competente organo finanziario dello Stato;
- l) Occupazione di spazi acquei demaniali (Decreto A.P. n. 50/2013 del 3.12.2013)**
- 1) Ricezione richiesta di occupazione di specchio acqueo da parte dei proprietari di navi in disarmo/sosta inoperosa, con dichiarazione delle misure della nave **(rischio potenziale basso)**;
 - 2) calcolo del diritto e successiva comunicazione di pagamento al proprietario/armatore/agente marittimo della nave **(rischio potenziale basso)**; predisposizione richieste d'introito per l'Ufficio Ragioneria **(rischio potenziale basso)**.
- m) Occupazione di spazi in banchina a mezzo merci (Decreti n. 390 bis/92, n. 582/93, n. 58/94 dell'E.A.P. e decreti n. 323/97, n. 366/97, n. 116/2000 dell'A.P.)**
- 1) ricezione richiesta di occupazione di area di banchina da parte della ditta interessata, munita di autorizzazione del Dirigente dell'Area Operativa **(rischio potenziale basso)**;
 - 2) controllo quotidiano delle aree occupate, conteggio delle tariffe per l'occupazione e predisposizione fac-simile fattura per l'Ufficio Ragioneria **(rischio potenziale basso)**.
- n) Conservazione e tutela demaniale delle aree e dei beni del demanio marittimo, compresi nell'ambito della circoscrizione territoriale dell'A.P.;**
- 1) ispezioni e controlli dei beni demaniali marittimi **(rischio potenziale medio/basso)**. Il rischio diventa basso a seguito della condivisione dell'attività di controllo con il personale dell'Area Tecnica di questa A.P. e della Capitaneria di Porto;
- o) Autorizzazioni varie per l'uso occasionale di beni o aree demaniali (convegni, manifestazioni, spettacoli, ecc.). Decreto A.P. n.80 del 19/01/2015.**
- 1) ricezione domande, preventiva valutazione di massima dell'Ufficio, richiesta pareri all'Area Tecnica ed all'Area Operativa di questa A.P. e richiesta pareri ad altre amministrazioni: Capitaneria di Porto, Guardia di Finanza, Dogana, Polizia, Vigili del Fuoco **(rischio potenziale basso)**;

- 2) predisposizione autorizzazione, con eventuale determinazione del canone e del deposito cauzionale **(rischio potenziale basso)**;
 - 3) richiesta d'introito per Ufficio Ragioneria **(rischio potenziale basso)**.
- p) Consegne temporanee a titolo gratuito di beni/aree demaniali in favore di altre amministrazioni dello Stato, ai sensi dell'articolo 34 cod. nav.**
- 1) Ricezione domanda di consegna a titolo gratuito, valutazione di massima dell'Ufficio Demanio, previa indicazione del Presidente/Segretario, e richiesta pareri all'Area Tecnica ed all'Area Operativa di questa A.P. **(rischio potenziale basso)**;
 - 2) Richiesta Nulla Osta al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti **(rischio potenziale basso)**.
- q) Autorizzazioni ex articolo 55 Cod. nav.**
- 1) Ricezione domanda di autorizzazione **(rischio potenziale basso)**;
 - 2) richiesta parere all'Area Tecnica ed eventualmente alle amministrazioni dello Stato **(rischio potenziale basso)**;
 - 3) predisposizione autorizzazione e registrazione nulla osta nell'apposito Registro **(rischio potenziale basso)**.
- r) Acquisizione, delimitazione ed ampliamento del demanio marittimo (art. 29, 32 e 33 C.N.)**
- 1) Verbale di consegna/riconsegna del bene demaniale per scadenza dell'atto formale o della licenza di concessione **(rischio potenziale basso)**;
 - 2) rapporti con l'Agencia del Demanio e con la Capitaneria di Porto per l'acquisizione, la delimitazione e l'ampliamento del demanio marittimo ai sensi degli articoli 29, 32 e 33 del Codice della Navigazione. Considerato che nel procedimento sono coinvolte altre amministrazioni dello Stato il **rischio potenziale è basso**;
 - 3) rapporti con l'Agencia del Demanio e del Territorio per l'accatastamento delle pertinenze demaniali marittime ricadenti nell'ambito della circoscrizione territoriale di questa A.P.. Considerato che nel procedimento sono coinvolte altre amministrazioni dello Stato **il rischio potenziale è basso**;
- s) Tenuta del Repertorio generale degli atti dell'A.P.**
- 1) Registrazione delle licenze di concessione /atti formali e tenuta dei relativi registri **(rischio potenziale basso)**;
 - 2) richiesta di vidimazione periodica (ogni quattro mesi) del libro di Repertorio presso l'Ufficio del Registro **(rischio potenziale basso)**.
- t) Tenuta registro ex articolo 68 C. N. e Ordinanza n. 2/97.**
- 1) Ricezione domanda di rinnovo/prima iscrizione, documentazione a corredo e versamenti, caricamento dati in procedura P. C. **(rischio potenziale basso)**;
 - 2) nel mese di novembre di ogni anno si predispongono una lettera circolare indirizzata a tutte le ditte iscritte nel registro per l'anno corrente ricordando che la validità dell'iscrizione sta per scadere ed allegando il fac-simile della domanda di rinnovo dell'iscrizione, contenente il testo delle dichiarazioni da effettuare, l'elenco dei documenti da produrre e l'importo del versamento da effettuare **(rischio potenziale basso)**;
 - 3) predisposizione e stampa dei decreti di iscrizione nel relativo Registro **(rischio potenziale basso)**;
 - 4) autorizzazione per attività estemporanea (max 15 giorni), ai sensi dell'articolo 4 dell'Ordinanza n.2/97, previa acquisizione della relativa domanda, corredata dall'autocertificazione di iscrizione presso la competente C.C.I.A.A. e di copia della commessa di lavoro **(rischio potenziale basso)**;
 - 5) verifica a campione delle dichiarazioni rese dagli interessati: a) iscrizione presso la C.C.I.A.A.; b) regolarità dei versamenti contributivi ai fini I.N.P.S) ed assicurativi ai fini I.N.A.I.L **(rischio potenziale basso)**.

AREA FINANZIARIA

Il servizio è deputato al coordinamento e alla gestione dell'attività finanziaria e di tutte le attività connesse alla regolare tenuta delle scritture contabili e relativi obblighi previsti dalle normative della contabilità degli enti pubblici - D.P.R. 97/2003 - nonché di quanto previsto dal regolamento di contabilità, dalla normativa fiscale e precisamente:

1. studio della normativa, di circolari e di quant'altro utile all'espletamento delle proprie funzioni;
2. verifica della veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa, da iscrivere nel bilancio annuale e pluriennale;
3. verifica periodica dello stato di accertamento delle entrate e di impegno di spesa;
4. redazione del bilancio di previsione con l'adozione del piano dei conti integrato completo di relazione contabile, secondo i criteri oggi sanciti dal D. Lgs. 91/2011 e dal D.P.R. 132/2013, completo di allegato tecnico;
5. monitoraggio gestione delle entrate e delle spese correnti in modo da evidenziare situazioni tali da pregiudicare gli equilibri di bilancio;
6. esame delle situazioni che concorrono alla introduzione delle variazioni del bilancio di previsione da sottoporre all'esame del Collegio dei Revisori dei Conti e del Comitato Portuale e predisposizione delle relative determinazioni;
7. assestamento generale del bilancio di previsione da sottoporre all'esame del Collegio dei Revisori dei Conti e del Comitato Portuale entro il 31 luglio di ciascun esercizio finanziario e predisposizione delle relative determinazioni;
8. controllo di regolarità contabile e amministrativa su tutti i provvedimenti di entrata e di spesa;
9. stesura del bilancio consuntivo integrato, del bilancio economico patrimoniale, del prospetto di riconciliazione, dei centri di costo secondo il D. Lgs. 91/2011 e dal D.P.R. 132/2013 e nota integrativa;
10. predisposizione decreti di propria competenza;
11. verifica sulle disponibilità di bilancio e relativa assunzione di impegno su tutti i provvedimenti di spesa predisposti dagli uffici;
12. predisposizione formulari e prospetti per il Collegio dei Revisori e per gli altri organi vigilanti (Corte dei Conti, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Ministero dell'Economia e delle Finanze) ;
13. predisposizione situazione contabile per verifiche trimestrali di cassa da sottoporre all'esame del Collegio dei Revisori dei Conti;
14. corrispondenza relativa;
15. analisi della situazione dei creditori morosi e segnalazione agli uffici competenti ed all'ufficio legale delle situazioni a rischio;
16. Pareri in materia di iva
17. Affidamenti diretti di servizi e forniture – acquisti in economia.

Dall'esame dei processi di cui sopra si ritiene che **le aree di rischio possano individuarsi nei punti 4, 6, 7 e 9, qualora fossero disattesi i principi previsti dall'art. 2423 del Codice Civile** (*"il bilancio deve essere redatto con chiarezza e deve rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell'ente ed il risultato economico dell'esercizio"*).

Altri soggetti coinvolti: Presidente, Segretario Generale, Responsabile del Procedimento, Collegio dei Revisori e Comitato Portuale.

Livello di rischio: medio.

Riguardo il punto 17, in base alle esigenze rilevate dall'Area, il Dirigente RUP predispone, ai sensi dell'art. 125, comma 11 del Decreto Legislativo 163/2006, l'acquisizione di servizi o forniture mediante l'utilizzo del mercato elettronico o con il ricorso al cottimo fiduciario rispettando i principi di trasparenza, rotazione e parità di trattamento, previo invito di almeno cinque operatori economici, individuati sulla base di indagini di mercato.

Altri soggetti coinvolti: Presidente, Segretario Generale e Responsabile del Procedimento

Livello di rischio: medio.

Misure: applicazione dei principi di rotazione e pubblicità.

Sono allegati, quali parte integrante del PTPCT:

Allegato A - Rappresentazione delle fasi e dei soggetti responsabili alla trasmissione dei dati

Allegato B - Codice di comportamento per i dipendenti dell'Autorità di Sistema Portuale del mare di Sicilia Occidentale

**IL RESPONSABILE
DELL'ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA
(dott. Renato Coroneo)**